

LUCANO: LA VITA E IL "BELLUM CIVILE" PRIMA PARTE

VITA

Marco Anneo Lucano nasce a Cordova nel 39 dopo Cristo e muore a Roma nel 65; è nipote di Seneca e anch'egli segue lo stoicismo. Entra nella cerchia degli amici di Nerone, il quale inizialmente lo ammira per le sue capacità poetiche, e gli conferisce vari onori, ma poi rompe tale amicizia, gli vieta di pubblicare i suoi versi e lo perseguita, fino a condannarlo per aver fatto parte della congiura dei Pisoni e costringerlo al suicidio. Probabilmente il motivo di tale cambiamento è la pubblicazione dell'opera di Lucano il "Bellum civile", in cui il poeta esprime posizioni filo-repubblicane (e quindi anti-imperiali).

IL BELLUM CIVILE (O "PHARSALIA")

Il "Bellum civile" (o "Pharsalia") è un poema epico-storico, rimasto incompiuto per la morte prematura del poeta. Nel proemio Lucano fa l'elogio di Nerone, ma solo come atto dovuto, sicuramente non sincero. L'argomento trattato è la guerra civile tra Cesare e Pompeo, culminata nella battaglia di Farsalo, da cui il secondo titolo. E' composto da dieci libri, ma probabilmente il progetto originario ne prevedeva dodici, stesso numero dei libri dell'Eneide. Lo scopo dell'opera è quello di denunciare la sconfitta della "libertas" repubblicana a causa della vittoria di Cesare e del conseguente instaurarsi dell'impero. Pur appartenendo al genere tipicamente romano del poema "epico-storico", come gli Annales di Ennio, vi sono due differenze fondamentali: la prima è la assenza di riferimenti mitologici, dei ed eroi, sostituiti dalla presenza di magie, profezie e visioni; l'altra differenza è l'assenza dello scopo celebrativo e la presenza, all'opposto, della narrazione del declino di Roma dovuto al passaggio dalla Repubblica all'Impero.